

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00281059
ESC - Ente schedatore	L. 41/1986
ECP - Ente competente	S128

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	soffitto dipinto
--------------------	------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Bardini
LDCU - Indirizzo	piazza de' Mozzi, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Bardini
LDCS - Specifiche	sala XVIII, soffitto

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
-----------------------------	----

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	Inv. Bardini , n. 1059
INVD - Data	1923

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. XVI/ XVII
DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1598
-----------	------

DTSV - Validità	post
DTSF - A	1610
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega Italia centrale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ pittura/ doratura
MIS - MISURE	
MISL - Larghezza	800
MISN - Lunghezza	857
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	ampie ridipinture, ampliamento di diversi pannelli
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Sedici pannelli rettangolari.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il soffitto è composto da 16 pannelli, in ognuno dei quali è raffigurata o una scena tratta dalla mitologia o dalla storia romana, una divinità pagana o una figura allegorica, tutte accompagnate da un'iscrizione di lingua latina. Si é pensato di poterne individuare il tema iconografico indagando l'allegoria delle singole raffigurazioni e l'interpretazione dei motti, benché diversi di questi ultimi sino lacunosi. Va inoltre considerato il cattivo stato di conservazione dei pannelli che presentano ampie ridipinture dei personaggi e delle lettere che compongono le scritte, a volte pregiudiziali per la loro lettura. La disposizione, poi, dei pannelli, piuttosto disomogenea ci fa supporre una ricomposizione casuale del soffitto al momento del suo posizionamento nel palazzo Bardini, senza escluderne una riduzione di superficie dovuta ad uno spazio più piccolo rispetto all'originaria collocazione del soffitto, peraltro sconosciuta. La presenza di molte formelle dipinte da soffitto conservate nei depositi del museo, non visibili ma ricordate nell'Inventario del lascito Bardini, avvalorà l'ipotesi che il soffitto che vediamo possa essere frammentario. Nonostante queste premesse, si è cercato di comprendere in linea generale lo sviluppo tematico delle scene, che si svolge attorno al motto più volte ripetuto "HIS DUCIBUS", sempre legato alla personificazione di una virtù o ad una figura allegorica, che evidentemente ne completa il significato. A questa figura tematica</p>

vanno poi correlate tre scene, per formare un totale di 4 gruppi di 4 formelle, che sviluppano l'intonazione del tema di partenza, che tratta, pare, quattro diverse maniere di guadagnarsi "la gloria". Per lo stato di conservazione, come detto, non buono l'attribuzione non è facilmente definibile anche se l'ambito di produzione del soffitto può essere genericamente l'Italia centrale per i motivi stilistici delle grottesche e delle scene che presentano per lo più personaggi isolati scarsi accenni paesaggistici e riprese, se pur molto provinciali, di caratteristiche classicistiche. Ad avvicinare all'ambito fiorentino la zona di produzione del soffitto sono anche delle tradizioni pittoriche di sculture dovute ad artisti di questa città. Va sempre tenuta presente però anche la possibilità di un rifacimento moderno, commissionato da Bardini stesso, per qualcuna delle formelle. La datazione che si propone, post 1598, è determinata da una formella (09/00281059 liv. 15) in cui la raffigurazione del tritone è derivata da un bronzo del Giambologna che ha appunto quella data.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	legato
ACQN - Nome	Bardini Stefano
ACQD - Data acquisizione	1922
ACQL - Luogo acquisizione	FI/ Firenze

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Firenze

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	ex art. 15 n. 5177

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1988
CMPN - Nome	Alfonsi M. S.
FUR - Funzionario responsabile	Damiani G.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2000
AGGN - Nome	Orfanello T.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Torricini L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)